

Il corpo «suona» la riabilitazione

Grandi benefici per i ragazzi disabili: è la musica del Soundbeam

BOSISIO PARINI ▶ Melodie che toccano il cuore degli ascoltatori. A comporle però non sono grandi musicisti o artisti famosi, ma i piccoli ospiti de "La Nostra famiglia" di Bosisio Parini. Una vera e propria magia resa possibile da un nuovo strumento ideato per migliorare l'espressività musicale e corporea nei ragazzi disabili. Grazie al *Soundbeam* (nella foto), questo il nome del macchinario, tutti possono diventare esecutori, compositori e improvvisatori. È sufficiente un semplice movimento del corpo eseguito in un fascio di ultrasuoni per riprodurre il suono di un violoncello, il miagolio di un gattino, il rumore della pioggia sul tetto e tutto ciò che la fantasia è in grado di suggerire.

Il Soundbeam, in arrivo dall'Inghilterra e utilizzato per la prima volta in Italia proprio a Bosisio Parini, è un rilevatore di movimento, il cui funzionamento è simile a

quello di un radar: i suoi sensori proiettano nello spazio un fascio di ultrasuoni che, incontrando un ostacolo, rimbalzano indietro alla sorgente. In questo modo, i movimenti corporei compiuti all'interno del raggio vengono intercettati e tradotti in segnali Midi, a seconda della velocità dell'oggetto in movimento, che può essere una mano, un piede, una testa, e quindi trasformati in suoni. Grazie a una tecnologia sempre più avanzata si possono

aggiungere note e strumenti dando vita così a veri e propri concerti. La grande potenzialità dello strumento ha fatto subito pensare a un suo possibile impiego con persone affette da gravi disabilità. Così in breve tempo la macchina, originariamente realizza-

ta per migliorare le tecniche coreografiche della danza, si è trasformata in strumentazione riabilitativa, visti gli



enormi progressi di interazione dei bambini autistici.

Tra Irlanda e Inghilterra sono ben 75 le scuole che utilizzano il Soundbeam. In Italia, l'unico centro che per ora ha iniziato la sperimentazione del "raggio del suono" è l'Istituto scientifico "Medea" dell'associazione La Nostra famiglia di Bosisio. A presentarlo al pubblico, il compositore e sassofonista **David Jackson** del gruppo *Van der*

Graaf Generation. Il "Van Gogh del sassofono", così viene definito dai fan, da anni ha focalizzato l'attenzione sulla tecnologia musicale per aiutare persone disabili e da un paio d'anni è nata la sua collaborazione con il Crams di Lecco per rendere operativo il Soundbeam anche da noi. Grazie al macchinario, i ricercatori di Bosisio hanno dato il via a un progetto di ricerca per nuovi protocolli negli interventi riabilitativi

delle disabilità neuromotorie, definito *Soundability*. Gli obiettivi della riabilitazione si basano sulla partecipazione attiva della persona e riguardano sia il miglioramento del quadro clinico del paziente sia i benefici della sua qualità di vita.

L'efficacia dello strumento nasce infatti dall'ipotesi che, sfruttando le sensazioni di interazione in tempo reale tra il movimento del proprio corpo e l'armonia musicale, si produca un potenziamento della "presa e tenuta" psicologica e, nel caso di applicazione collettiva, un aumento del senso di inclusione sociale. Tradurre la mobilità acquisita in maggiore autonomia, nella maggior parte dei casi, si è rivelato un modo utile per favorire la collaborazione del paziente al progetto riabilitativo, la socializzazione e il suo conseguente processo di reinserimento nella comunità.

a.r.